



CALL FOR CREATIVES - TAI 2022-2023
HOW TO // YOU TOO
Deadline 21 Ottobre 2022



TAI - Osservatorio arte e industria 2022-2023

propone un cantiere di ricerca attraverso una call rivolta alla comunità creativa.

Il progetto TAI si propone come terreno d'incontro e scambio per la ricerca artistica all'interno di un contesto che favorisce il dialogo, il confronto di idee e competenze tra i vari linguaggi. TAI 2022-2023 si imposta come una call divisa in due momenti distinti "How To – Narrazioni dal contemporaneo" e "You too – Call for projects". Il primo momento è formativo, una masterclass dedicata alle esperienze di ricerca raccontate dai professionisti del mondo dell'arte e della cultura. Il secondo momento si configura come una selezione riservata ai giovani creativi per l'ideazione e realizzazione di nuove proposte progettuali.

La partecipazione è aperta ad artisti, curatori, architetti, designer, fotografi, videomaker e ricercatori under 35, per un massimo di 30 candidature, previa iscrizione attraverso l'invio del proprio portfolio a:

**info@tuscanartindustry.com
> Entro il 21 Ottobre 2022 <**

La presentazione dei progetti è successiva alla partecipazione agli incontri della masterclass, le idee progettuali nate dalla partecipazione saranno seguite attraverso una serie di appuntamenti.



How to / Narrazioni dal contemporaneo

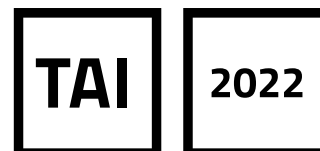
How To è un insieme di racconti esperenziali di ricerche e progettualità in grado di trasmettere una visione ed un approccio virtuoso su come lavorare, progettare e intervenire su un territorio in base alle sue specificità esprimendone il potenziale di connessione con il contemporaneo.

Il ciclo di incontri mira a investigare la dimensione locale pensata come condizione progettuale, in cui luoghi, identità, capitale umano e intangibile, valori e risorse territoriali diventano insieme priorità, pregi ed obiettivi di progetto. Il territorio diventa quindi contesto sociale in cui intervenire silenziosamente, spazio di relazione che comporta una dimensione progettuale descrittiva: l'azione è sempre interpretazione di ciò che è visibile, così l'attore è costantemente in una situazione di ascolto, di esplorazione di nuovi significati per riscoprire continuamente cose esistenti.

La dimensione locale presuppone sempre l'entrare in contatto con la comunità che la abita. Imponendosi come necessità di relazione empatica con i luoghi e la società che in essi si rispecchia. La finalità di questa raccolta di narrazioni è quella di creare un momento antologico di ricerca e studio sia per il giovane pubblico che per i relatori invitati a prendere parte al progetto.

Il programma How To prevede un ciclo di 6 incontri tra Ottobre e Dicembre 2022. Gli incontri avranno luogo presso SC17 / Corte di Via Genova a Prato n.17, con la possibilità di itinerari di studio sul territorio.





venerdì 28 ottobre ore 18.00 - Chiara Bettazzi (artista)

Aprire la città. Presentazione del progetto How to / You too, con un focus sulle pratiche progettuali contemporanee in relazione alla dimensione locale aperta alle ricerche sull'archeologia industriale e l'arte contemporanea, attraverso il progetto Tuscan Art Industry e Industrial Heritage Map .

domenica 30 ottobre ore 18.00 - Giacomo Zaganelli (artista e curatore)

Sul ruolo sociale dell'artista nel XXI secolo. Perché le collaborazioni con i territori, le imprese, le scuole e le istituzioni, oggi più che mai, sono fondamentali per definire nuovi paradigmi di scambio e condivisione, tra arte e società? Può essere definito un ruolo sociale dell'artista ed analizzata la sua capacità di generare valore aggiunto e, allo stesso tempo, di catalizzare risorse e interessi da parte di soggetti esterni al settore, contribuendo così ad aiutare le persone a lavorare nei confronti di un interesse comune?

domenica 13 novembre ore 18.00 - Andrea Vannini (biologo ambientale)

Il paesaggio urbano come punto d'incontro tra naturalità e artificialità: incontro sui nuovi paesaggi urbani come habitat nato dall'unione di elementi antropici ed elementi naturali. Con accenni di pianificazione ecologica dell'habitat urbano. La biodiversità e gli ecosistemi urbani come nuova frontiera dell'antropocene?

domenica 20 novembre ore 16.00 Corinna Del Bianco (Studi urbani e fotografia)

Dare valore a ciò che non ha valore, guardare ciò che non si vede. Le ricerche presentate durante l'incontro nascono dall'unione dell'analisi urbana e architettonica alla ricerca fotografica, ed hanno come obiettivo quello di valorizzare e documentare le identità culturali dei territori, in particolar modo quelli più marginali, riconoscendone la diversità e le nuove forme patrimonio. Nel tempo sono stati sviluppati numerosi progetti in contesti molto lontani tra loro, tra cui il Brasile, il Mozambico, il Mar Mediterraneo, fino ai più recenti come quello pratese. L'incontro sarà un'occasione per raccontare esperienze, metodi e risultati ottenuti e per attivare un dialogo con i partecipanti.

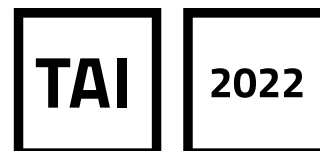
domenica 27 novembre ore 18.00 – Robert Pettena (artista)

“Alla conquista dell’inutile”, Un invito a muoversi verso una rinnovata comprensione degli spazi, che si inserisce all’interno di una nuova dimensione che è quella dello spostamento dell’arte contemporanea verso spazi indistinti, non deputati all’esposizione. Partendo da due elementi base, il paesaggio e l’architettura, il lavoro di Robert Pettena mette il pubblico di fronte a dei dispositivi relazionali, rendendolo suscettibile dell’accadimento. È così che il racconto di Robert si snoda tra elementi e immagini di varia natura, tanto distanti tra loro quanto vicine nella dimensione dell’inatteso e della purezza di sguardo, che l’artista ricerca nei luoghi meno noti, e per questo più affascinanti, di cui è popolato il territorio italiano. “Questo è il momento di tornare agli spazi della memoria con l’occhio pulito dopo anni di militanza nel contemporaneo.”

domenica 4 dicembre ore 18.00 - Leone Contini (artista)

Terre Instabili : una lecture-performance dedicata alla piana fiorentino-pratese, luogo indefinito in cui continuamente prendono forma e si dissolvono paesaggi non codificati, tra biodiversità nuova e antiche paure.





You Too / Call for projects

You Too è una call rivolta a giovani creativi per nuove progettazioni ai fini realizzativi. Il cantiere di ricerca di TAI continua con l'apertura di un bando nell'inverno 2022-2023, attraverso il quale proporre un progetto personale da svilupparsi lungo l'anno 2023. You Too si presenta come conclusione di un percorso iniziato con la masterclass How To, la partecipazione è aperta a tutti i creativi under 35 che hanno preso parte al ciclo formativo e che vogliono realizzare una propria idea da presentare sotto forma di progetto all'indirizzo info@tuscanartindustry.com

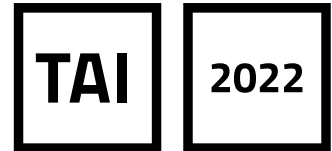
I progetti che verranno selezionati dal comitato scientifico (che sarà reso noto a dicembre), saranno seguiti dal gruppo di lavoro TAI e realizzati nell'autunno 2023.

SVILUPPI DI RICERCA / PROGRAMMA

You Too prevede una programmazione su base annuale.

- I – Inverno 2022-2023: candidatura progetti e selezione**
- II – Primavera 2023: incontri di revisione dei progetti selezionati**
- III – Estate 2023: preparazione all'attuazione dei progetti**
- IV – Autunno 2023: realizzazione dei progetti vincitori**

La ricerca di Studio Corte 17 (SC17) si esprime nel tempo attraverso una costante indagine di nuove pratiche artistiche sperimentali e attenti studi del paesaggio industriale della città e provincia di Prato. Il progetto nasce all'interno dello spazio industriale ex Lanificio Bini. Dal 2005 al 2008 si propone come studio personale di Chiara Bettazzi, trasformandosi nel tempo in un progetto di ricerca che ha visto la corte passare da luogo industriale abbandonato a spazio condiviso da giovani creativi. Da questa esperienza di riattivazione, è nata l'idea di fondare la Corte di Via Genova.



Tuscan Art Industry (TAI) e Osservatorio Arte e Industria è un manifestazione annuale che indaga l'archeologia industriale attraverso l'arte contemporanea e i linguaggi sperimentali. Coinvolge varie figure professionali che in condivisione con SC17, sviluppano progetti culturali.

L'Osservatorio Arte e Industria è un display per la navigazione digitale di tutte le attività legate al Contemporaneo e svolte all'interno del patrimonio industriale della città di Prato. Uno strumento digitale per la relazione e l'interazione con il territorio in grado di innescare quei processi di sensibilizzazione e riappropriazione dei "luoghi dell'industria" promossi dal progetto.

Contatti: SC17 - Corte di Via Genova,
Via Genova 17/4, 59100 Prato.
www.tuscanartindustry.com
info@sc17.it - info@tuscanartindustry.com

Chiara Bettazzi

Chiara Bettazzi nasce a Prato nel 1977. Artista e fondatrice dello spazio ex-industriale di Via Genova, da anni indaga i linguaggi contemporanei all'interno del paesaggio industriale del territorio attraverso il progetto TAI – Tuscan Art Industry. Da sempre interessata a innescare processi di sensibilizzazione e riappropriazione di spazi in abbandono si dedica alla sua ricerca artistica che indaga una duplice dimensione, da un lato lo spazio industriale e i luoghi silenziosi dall'altro una poetica dell'oggetto quotidiano che si sviluppa tra accumulo e scarto.

Le sue opere sono presenti in collezioni pubbliche e private. Ha esposto di recente a: 2022, Surplace a cura di Saretto Cincinelli, La Galleria Nazione d'arte moderna e contemporanea, Roma; 2021, Rampa di Lancio a cura di Sergio Risaliti e Antonella Nicola, Peccioli; 2020-21, Andature, a cura di Cangioni, Nicola e Cincinelli, Museo Marino Marino, Firenze; 2020-21, A tutti gli effetti, a cura di Alessandro Sarri, Villa Romana, Firenze; 2020-21, Still Life, a cura di Davide Serchioni, BBS/H24, Prato; 2019, Cabinet 2019, Castello di Ama, Siena; 2018, Il mondo infine, a cura di Ilaria Bussoni, La Galleria Nazionale di arte moderna e contemporanea, Roma; 2017, What about my object, Solo Show, a cura di Alessandro Gallicchio, Localedue, Bologna.

Leone Contini

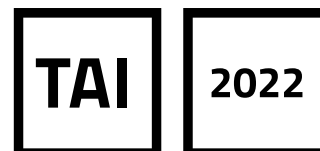
Ha studiato filosofia e antropologia culturale all'Università di Siena. La sua ricerca si colloca lungo il margine di contatto tra arte e lavoro etnografico. Le sue pratiche includono lecture-performances, interventi nello spazio pubblico e in spazi espositivi, narrazioni testuali e audio-visuali, installazioni e disegni. Negli ultimi anni ha tenuto mostre o realizzato interventi presso: MADRE, Napoli; Pearl Art Museum, Shanghai; Kunstverein Solothurn; Maxxi, Roma; SAVVY, Berlino; PAV, Torino; IAC, Villeurbanne; Manifesta 12, Palermo; Fondazione Sandretto, Torino; Muciv, Roma; MuDEC, Milano; Quadriennale, Roma; Fondazione Pistoletto, Biella; Mart, Rovereto; Biennale D-0 Ark Underground, Bosnia; Delfina Foundation, Londra; Kunstraum Monaco; Khoj, Nuova Delhi; Galleria Civica, Trento; Kunstverein Amsterdam; Museo Pecci, Prato; Villa Romana, Firenze. Nel 2017 è stato vincitore della seconda edizione dell'Italian Council, in questa occasione una sua opera entrata a far parte della collezione permanente del MUDEC. Nel 2018-2019 è stato fellow presso Akademie Schloss Solitude, Stuttgart. Nel 2017 ha collaborato con "TRACES - Transmitting Contentious Cultural Heritages with the Arts". Nel 2020 è tra i vincitori di Cantica21, in questa occasione una sua opera entrata a far parte della collezione permanente del Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci.

Robert Pettena

Robert Pettena nasce a Pembury (UK) nel 1970, vive e lavora a Firenze. Insegna fotografia all'accademia di Belle Arti di Firenze. La sua ricerca artistica si basa sulla relazione tra gli opposti: archeologia industriale e natura, borghesia e valori anarchici, essere umano e oggetto artificiale. I suoi linguaggi prediletti sono la fotografia, l'installazione e il video. Ha esposto a: Watou Poëziezomer 2001 Een lege plek om te blijven, a cura di Pier Luigi Tazzi and Ann Demeester, Watou (Belgium) 2001; Palazzo delle Libertà, a cura di Lorenzo Fusi e Marco Pierini, Palazzo delle Papesse, Siena, 2003; Fuori uso, a cura di Luca Beatrice, Pescara 2004; The Food Show: The Hungry Eye, a cura di Robert G. Edelman e Gina Fiore, Chelsea Art Museum, New York (USA) 2006; Pan Screening, Art Radio Live, WPS1. ORG Broadcasts, Biennale di Venezia, Venezia 2007; Rites de Passage, a cura di Pier Luigi Tazzi, Schunck, Glaspaleis, Heerlen, Netherlands 2009, and Jump into the UnKnown, Future Rhythms a cura di Mike Watson, evento collaterale della 56esima Biennale Internazionale d'Arte di Venezia 2015, and Florenz Contemporary, a cura di Angelika Stepken Embassy of Italy, Berlin 2015. 2008: Second Escape, a cura di Pier Luigi Tazzi, 2008. Robert Pettena Noble Explosion, 2014, a cura di Marco Pierini, Galleria Civica of Modena; e nel 2016: L'Enigma di Nobel a cura di Valentina Gensini, PAC, Firenze.

Corinna del Bianco

Corinna Del Bianco (PhD) è ricercatrice in architettura e studi urbani. È professore a contratto di Urban Design e ricercatrice post-doc in urbanistica al Politecnico di Milano. I suoi interessi di ricerca e professionali riguardano la documentazione e l'analisi dell'identità culturale dei luoghi con un focus sulla cultura dell'abitare in ambienti urbani autocostruiti. È fondatrice e membro del consiglio di amministrazione della Fondazione Romualdo Del Bianco, con sede a Firenze, in Italia, dedicata al dialogo tra le culture. Dal 2017 conduce in modo indipendente progetti di ricerca, curatela e attività educative tra cui tre progetti Erasmus +, la mostra fotografica itinerante -in sedi internazionali- Florence in the World, the World in Florence per il Movimento Life Beyond Tourism, due padiglioni per la biennale Countless Cities per Farm Cultural Park (Favara, Agrigento), una ricerca sull'identità e il multiculturalismo pratese per il Comune di Prato, il progetto personale fotografico Archipelago già esposto presso gli Istituti Italiani di Cultura di Amburgo (Germania) e Montreal (Canada). È autrice di due monografie (Pemba: Spontaneous Living Spaces, Routledge, 2020 e Jardim Filhos da Terra: Spontaneous Living Spaces in Sao Paulo, LetteraVentidue, 2021) e di numerosi articoli in riviste scientifiche e di settore.



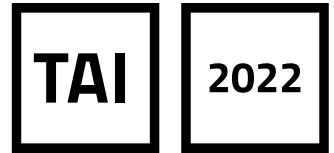
Andrea Vannini

Andrea Vannini nasce a Prato nel 1983, esercita con passione la professione di biologo ambientale dopo la specializzazione conferita all'Università degli Studi di Firenze. Da circa due anni si è avvicinato anche al mondo della pianificazione paesaggistica e del verde, iniziando un percorso di specializzazione presso l'Università di Bologna. I suoi ambiti professionali sono la gestione sostenibile del territorio e dell'ambiente e la loro conservazione, la salvaguardia dei servizi ecosistemici e della biodiversità, la progettazione naturalistica. Nel corso della sua attività si è occupato anche di progetti di rinaturalizzazione di spazi urbani degradati, nell'ottica di trasformare questi spazi in laboratori naturalistici attivi capaci di coniugare la conservazione della biodiversità selvatica con il recupero della conoscenza e della cultura tipiche del territorio.

Giacomo Zaganelli

Giacomo Zaganelli agisce come artista, curatore e organizzatore di progetti rivolti alla collettività. Attraverso la sua pratica indaga la dimensione sociale e pubblica del concetto di spazio, inteso come risultato di territorio, ambiente e paesaggio. Autore di ricerche, collane di libri e residenze d'artista, negli ultimi quindici anni ha promosso e realizzato numerosi progetti e attività in Italia, Europa e Asia. Tra i suoi progetti recenti le mostre personali Grand Turismo alle Gallerie degli Uffizi di Firenze (2018/2019) e Superficially al MOCA Taipei (2018); la Setouchi Triennale 2019 in Giappone e la Thailand Biennale 2021 a Korat. Nel 2020 e nel 2021 ha vinto rispettivamente la IX e la X edizione dell'Italian Council.

TAI 2022-2023
How to // You too
CALL FOR CREATIVES



@tuscanartindustry
www.tuscanartindustry.com



Regione Toscana

GIOVANI si

Toscanaincontemporanea2022

www.tuscanartindustry.com